



PROVINCIA DI BRINDISI

Servizio Ambiente ed Ecologia

C.F.: 80001390741, Part. IVA: 00184540748
72100 - Piazza S. Teresa, 2 - Brindisi; 0831 565111
www.provincia.brindisi.it provincia@pec.provincia.brindisi.it

prot. n. 25942

Brindisi, 14 MAG. 2015

OGGETTO : Stabilimento **RO.MA.FER. s.n.c.** Francavilla Fontana. Domanda di Verifica di assoggettabilità a VIA per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e art. 16, L.R. n. 11/01 e s.m.i.
Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 12 maggio 2015

Solo PEC

RO.MA.FER. s.n.c.
S.S. per Grottaglie km 0,2 – Francavilla F.na
romafersnc@legalmail.it

Comune di Francavilla Fontana
Servizi AMBIENTE – URBANISTICA – SUAP

ARPA DAP Brindisi

Dipartimento di Prevenzione A.S.L. BR

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Brindisi

Con la presente si trasmette il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 12.2.2015 presso il Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi.

Il Comune di Francavilla Fontana è invitato a dare adempimento alle risultanze della conferenza di servizi possibilmente nei termini stabiliti.

Il Dirigente
Dott. Pasquale Epifani



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

OGGETTO : Stabilimento **RO.MA.FER. s.n.c.** Francavilla Fontana. Domanda di Verifica di assoggettabilità a VIA per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e art. 16, L.R. n. 11/01 e s.m.i.

Verbale della conferenza di servizi del 12 maggio 2015

L'anno duemilaquindici, il giorno 12 del mese di maggio alle ore 10.00, presso la sede della Provincia di Brindisi, Servizio Ambiente ed Ecologia, sotto la presidenza del dott. Pasquale Epifani, in qualità di Dirigente del Servizio e in presenza del dott. Dario Muscogiuri, in qualità di segretario verbalizzante e Responsabile del Procedimento, si tiene, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. e della Legge n. 241/90 e s.m.i., la conferenza di servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 21734 del 22.4.15, finalizzata all'esame del procedimento riportato in oggetto.

Alla conferenza sono stati invitati:

1. società Ro.Ma.Fer. s.n.c., come soggetto proponente;
2. Comune di Francavilla Fontana – Servizi Ambiente, Urbanistica e SUAP;
3. ARPA Puglia, Dipartimento di Brindisi;
4. Dipartimento di Prevenzione A.S.L. BR;
5. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Brindisi.

Ai lavori della conferenza di Servizi risultano presenti i seguenti soggetti:

1. il soggetto proponente ed i tecnici consulenti nelle persone di Annalisa Formosi e Giuseppe Lonoce, con delega agli atti dell'Ufficio;
2. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi, rappresentato da Giuseppe Ragno.

Preso atto dell'assenza dei rappresentanti del Comune, di ARPA Puglia e del Dipartimento di Prevenzione ASL, pur se regolarmente convocati, si procede con i lavori.

Il Presidente della Conferenza, alle ore 10.00, apre la riunione riassumendo gli esiti della conferenza di servizi istruttoria, in cui era stato chiesto al proponente di integrare la documentazione di progetto e chiarire alcuni aspetti.

In particolare ricorda che l'oggetto del procedimento, ovvero l'esame della Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, presentata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 riguarda l'esercizio dell'impianto di gestione dei rifiuti non pericolosi gestito dalla società, già iscritta nel registro provinciale delle imprese che effettuano recupero di rifiuti in procedura semplificata con determinazione dirigenziale n° 705 del 29.06.2004.

La Verifica di assoggettabilità a VIA è stata chiesta in ottemperanza alla specifica prescrizione contenuta nel provvedimento n. 122 del 5.11.14 del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi, con cui è stata prorogata per un anno l'iscrizione nel registro provinciale dell'impresa.

Con nota acquisita al prot. dell'Ente n. 19622 del 14.4.15 il proponente, in riscontro alle richieste della conferenza di servizi, ha trasmesso la documentazione integrativa e le proprie controdeduzioni.

Preliminarmente si fa presente che, come si evince dalla documentazione integrativa trasmessa, il proponente ha rinunciato a realizzare delle coperture sulle aree destinate allo stoccaggio di rifiuti e materiali, pertanto non verranno attivate le relative istanze di natura edilizio-urbanistica.

Si dà lettura della nota prot. ARPA n. 26730 del 12.2.15, acquisita agli atti ed allegata al presente verbale, con cui il Dipartimento di Brindisi di ARPA Puglia ha trasmesso le proprie osservazioni in merito al progetto.

Si dà lettura della nota prot. comunale n. 15227 del 12.2.15 e successiva integrazione nota prot. comunale n. 15302 in pari data, acquisita agli atti ed allegata al presente verbale, con cui il l'Ufficio tecnico del Comune di Francavilla ha trasmesso le proprie osservazioni in merito al progetto. In particolare, nella nota integrativa richiamata, si fa presente che l'Amministrazione comunale ha in essere la stesura definitiva del Piano Urbanistico Generale e, pertanto, il Comune si è riservato di valutare la compatibilità urbanistica dell'impianto in questione, atteso che lo stesso è ubicato in zona Agricola secondo il vigente piano di fabbricazione.

Il rappresentante del Comando dei Vigili del Fuoco di Brindisi deposita agli atti della conferenza il proprio parere di competenza, allegato in copia al presente verbale, da cui si evince che il proponente ha ottemperato alle disposizioni del D.P.R. n. 151/2011, ai fini antincendio.

Il Presidente della Conferenza fa presente che, in seguito all'istruttoria espletata dall'Ufficio, le integrazioni e i chiarimenti trasmessi dal proponente possano ritenersi sufficienti a stabilire gli impatti ambientali derivanti dall'esercizio dell'impianto, purché nell'esercizio delle attività vengano rispettate le seguenti condizioni di massima:

- il recupero dei rifiuti dovrà avvenire esclusivamente per le tipologie di rifiuti non pericolosi indicati nella relazione tecnica;
- i rifiuti appartenenti alla tipologia 5.1, parti di veicoli fuori uso, potranno essere accettati nell'impianto solo se già bonificati presso altri centri;
- non dovranno essere effettuate operazioni di recupero o messa in riserva di alcuna tipologia di R.A.E.E.;
- le acque meteoriche ricadenti sui piazzali dello stabilimento dovranno essere raccolte e smaltite mediante conferimento a terzi come rifiuti liquidi;
- tutte le fasi di lavorazione presso il centro dovranno essere effettuate senza generare emissioni in atmosfera convogliate o diffuse ed emissioni acustiche oltre i limiti consentiti dalla normativa vigente.

Sulla base dei pareri acquisiti ed innanzi riportati, la Conferenza di Servizi

DECIDE

di chiudere i propri lavori, demandando all'Ufficio procedente l'adozione del provvedimento finale di verifica di assoggettabilità a VIA, tenuto conto di tutti i pareri espressi dagli Enti nell'ambito del procedimento.

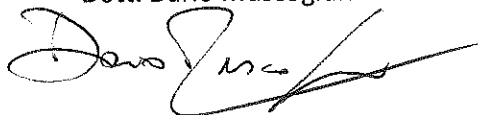
Si assegna al Comune di Francavilla Fontana il termine massimo di trenta giorni per sciogliere la riserva in merito alla compatibilità urbanistica/edilizia dell'impianto in oggetto. Decorso infruttuosamente tale termine, l'Ufficio procedente adotterà il provvedimento definitivo sulla base della documentazione agli atti.

I termini per la conclusione del procedimento restano quelli stabiliti dall'art. 20, comma 4 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dall'art. 16, comma 7 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.

Si allegano al presente verbale:

- il foglio presenze della Conferenza di Servizi;
- parere ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi;
- nota dell'Ufficio tecnico del Comune e successiva integrazione;
- nota del rappresentante del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Dario Muscogiuri



Il Dirigente
Dott. Pasquale Epifani





PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

Foglio Presenze Conferenza di Servizi

Stabilimento **RO.MA.FER. s.n.c.** Francavilla Fontana. Domanda di Verifica di assoggettabilità a VIA per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e art. 16, L.R. n. 11/01 e s.m.i.

Conferenza di Servizi del 12 maggio 2015

Ente/soggetto partecipante	Nominativo rappresentante	firma
ROMAFER S.N.C.	ING. ANNALISA FORTOS SOCIO GIUSEPPE LONOCE	
COMANDO PROV. VVF BRINDISI	IAE GIUSEPPE RIABANO	

Il Presidente della Conferenza

.....

Il Segretario Verbalizzante

.....



ARPA PUGLIA
 Agenzia regionale per la prevenzione
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale
 Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Brindisi

Via G.M. Galanti, 16
 CAP 72100 - Brindisi
 Tel. 0831 099506/099505 - Fax 0831 099599
 e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
 PEC: dap.br.arapuglia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le
Provincia di Brindisi
 Ufficio Ambiente
 Piazza De Leo - 72100 Brindisi
servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it

p.c.

Spett.le
Direzione Scientifica
 Servizio Gestione Ambientale ed Ecomanagement
 C.so Trieste 27 - 70100 BARI

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., procedimento di assoggettabilità a VIA per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed art. 16 L.R. 11/01 e s.m.i. - Soggetto proponente RO.MA.FER s.n.c. Francavilla Fontana - parere per cds 12 maggio 2015 (ns. rif. 022/15/VIA)

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto ed alla CdS convocata in data 12.05.2015, preso atto della documentazione integrativa disponibile sul portale istituzionale dell'A.C., ed in relazione alle criticità evidenziate da ARPA nel corso dei lavori attinenti la precedente conferenza di servizi, si osserva quanto segue:

- Osservazione: "Il proponente, nell'analisi degli scenari ambientali, in riferimento alla matrice aria, ha preso a riferimento i dati della centralina qualità aria dislocata a Manduria omettendo di prendere in considerazione i dati relativi alle stazioni di monitoraggio presenti nel comune di Francavilla Fontana e sempre comunque reperibili sul sito istituzionale di ARPA PUGLIA"
- R. Il proponente ha integrato, in relazione alla matrice aria, lo scenario ambientale secondo le indicazioni segnalate dall'Agenzia. Dagli esiti dell'approfondimento non si evidenzia la sussistenza di particolari criticità. **Criticità superata.**
- Osservazione: "Sempre in relazione agli scenari ambientali la relazione, pur illustrando i possibili impatti sulla matrice acustica ambientale, il proponente non cita gli esiti delle precedenti campagne di misura qualora condotte al fine di poter implementare le variazioni di contributo emissivo sul clima acustico ad oggi caratteristico dell'area per verificare l'effettivo rispetto dei limiti attribuibili all'area interessata"
- R. Il proponente ha fornito gli esiti delle precedenti campagne di misura pur non fornendo la data di esecuzione degli stessi. Si ritiene necessario prescrivere che, preso atto dell'attuale assenza di zonizzazione acustica adottata dall'Amministrazione Comunale, allorché tale atto venga definito, si esegui, in accordo anche con quanto stabilito dalla L.R. 3/02, l'esecuzione di una campagna di misura comprovante il rispetto dei limiti di Classe Acustica che saranno previsti dall'autorità competente. **Richiesta di prescrizione.**
- Osservazione. L'analisi degli impatti sulla matrice acqua evidenzia le seguenti criticità:
 - a. L'impianto ricade nel campo di applicazione del Capo II del R.L. n. 26/2013, e pertanto, la rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche e di dilavamento deve essere dimensionata sulla base dei criteri stabiliti nell'art. 9 dello stesso.
 - b. La vasca di prima pioggia deve essere svuotata entro le 48 ore successive al termine dell'evento meteorico.
 - c. Nella relazione tecnica non è chiara la gestione delle acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia. In particolare, si rammenta che lo scarico in fognatura non separata deve essere preceduto da un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione, altrimenti lo stesso deve essere comunque autorizzato e soggetto alle prescrizioni del Gestore della fognatura.

R. Si prende atto che il gestore dichiara che tratterà come rifiuto, entro le 48 ore dall'evento meteorico, le acque di prima pioggia. In relazione alle acque di dilavamento il proponente afferma di trattarle in una prima fase e successivamente di stocarle e smaltire quale rifiuto. Si osserva che dalla documentazione non si evince con chiarezza cosa il proponente ricomprenda nelle acque di dilavamento (stante anche l'anomale procedura di trattarle preliminarmente e successivamente smaltire come rifiuto) ed inoltre se la vasca di stoccaggio delle acque sia in grado di contenere sia le acque di prima pioggia che le successive. **Continua a persistere criticità.**

Osservazione. "Dall'analisi degli impatti della matrice rifiuti sulle varie componenti ambientali emergono le seguenti osservazioni:

a. *Non è presente alcuna indicazione sulle quantità, tipologia, caratteristiche e gestione dei rifiuti prodotti nelle varie fasi dall'impianto di trattamento. I rifiuti prodotti durante l'esercizio delle attività di recupero devono essere chiaramente individuati, classificati e gestiti in forma di deposito temporaneo secondo le modalità del D. Lgs.152/2006.*

R. Si prende atto che il gestore dichiara che i rifiuti prodotti dall'impianto sono riconducibili al lavoro di ufficio e gestibili mediante la raccolta differenziata, all'impianto di trattamento delle acque meteoriche non specificando tipologia e gestione, e al trattamento dei rifiuti in ingresso come scarti di lavorazione identificabili con CER 191212 non specificandone la gestione. A tal riguardo si fa presente che il CER 191212 non è fra quelli per cui è richiesta l'autorizzazione della messa in riserva, pertanto i rifiuti così identificati dovranno essere stoccati in forma di deposito temporaneo secondo le modalità del D. Lgs.152/2006. In relazione alla gestione dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque meteoriche si evidenzia che questi devono essere smaltiti in conformità alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. **Continua a persistere criticità.**

b. *Tutte le aree destinate alla messa in riserva in cumuli di rifiuti devono essere dotate di un sistema di protezione dalle acque meteoriche esterne, mediante apposito sistema di canalizzazione, bacino di contenimento di pendenza adeguata, e inviate a trattamento in loco o in opportuni serbatoi o vasche di stoccaggio provvisorio di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere avviato periodicamente all'impianto di trattamento o a smaltimento.*

R. il gestore dichiara che le acque ricadenti sui piazzali viene trattata e avviata in una cisterna e a tenuta e successivamente smaltita come rifiuto in un impianto gestito da terzi. Tale tipologia di rifiuto deve essere ricompresa tra quelle prodotte dall'impianto. Inoltre, così come specificato anche nella sezione dedicata alla gestione delle acque meteoriche, non si comprende la necessità di trattamento di tali acque destinate allo smaltimento come rifiuti. Inoltre, la scelta di gestire le acque trattate come rifiuto risulta singolare anche in relazione della presenza nell'area della rete di fognatura pubblica. **Continua a persistere criticità.**

c. *I rifiuti appartenenti alla tipologia 5.2 devono giungere all'impianto in questione privi di amianto e di altre componenti pericolose come presenti all'origine quali accumulatori, oli, fluidi refrigeranti.*

R. Si prende atto che il gestore dichiara che qualora i rifiuti in arrivo da impianti di autodemolizione e ricadenti nella tipologia 5.1 dovessero risultare contaminati dalle sostanze sopra citate, il carico relativo sarebbe respinto al mittente come da procedura. **Criticità superata con richiesta di prescrizione.**

d. *Le modalità di messa in riserva dei rifiuti appartenenti alle tipologie 5.1 e 5.2 non sono chiare, in quanto nelle relative schede della relazione tecnica di progetto è riportato che lo stoccaggio avviene in cumuli su basamenti impermeabili, mentre sulla planimetria dell'impianto in Tavola 2 si evince lo stesso avviene in vasca metallica a tenuta stagna.*

R. Si prende atto che il gestore dichiara che i rifiuti summenzionati sono stoccati in vasca metallica a tenuta stagna. **Criticità superata.**

e. *Le aree di messa in riserva devono essere dotati di cartellonistica, ben visibile per dimensione e posizione, indicante le quantità massime stoccabili, i codici dell'elenco europeo dei rifiuti, lo stato fisico e le caratteristiche dei rifiuti stoccati.*

R. Si prende atto che il gestore dichiara che attualmente è affissa in ufficio una tabella che riporta le modalità di stoccaggio di ogni rifiuto, i quantitativi massimi annui e la quantità ed il relativo deposito temporaneo così come previsto nel progetto di cui alla Determina Dirigenziale di autorizzazione. Al fine di una corretta identificazione e gestione dei rifiuti, si ribadisce la necessità di predisporre la cartellonistica richiesta al punto e) su ogni area di messa in riserva e deposito temporaneo autorizzato. **Richiesta di prescrizione.**

f. Nella planimetria delle Tavola 2 è presente una vasca interrata della quale non è specificato l'utilizzo.

R. Si prende atto che il gestore dichiara che la vasca interrata è quella utilizzata per l'accumulo delle acque meteoriche. **Criticità superata**

g. Deve essere determinato il metodo per la valutazione del volume di stoccaggio nelle aree di messa in riserva raggiunto in un fissato momento lavorativo rispetto al massimo ammissibile.

R. Si prende atto che il gestore dichiara che il volume massimo annuo è definito dividendo il peso massimo per il peso specifico, mentre il volume massimo istantaneo con lo stesso criterio aggiungendo un 20% per tener conto degli spazi vuoti presenti nel rifiuto. Si evidenzia che per la definizione del volume di stoccaggio raggiunto in un determinato momento lavorativo nelle aree di messa in riserva si deve necessariamente far riferimento ai quantitativi di rifiuti presi in carico e scaricati dall'impianto. **Continua a persistere criticità.**

h. Deve essere fornita la procedura operativa da adottare per ogni tipologia di rifiuto trattato, dalla sua accettazione mediante verifica della caratterizzazione, alla valutazione della conformità come materia prima seconda o prodotto all'uscita. In particolare, i rifiuti da trattare devono essere caratterizzati per singolo codice CER in corrispondenza del primo conferimento e ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno.

R. Si prende atto che il gestore fornisce le procedure operative per ogni tipologia di rifiuto trattato. In relazione alla Tipologia di rifiuti 3.1 e 3.2, nella documentazione proposta non è presente una procedura operativa sulla modalità di attestazione della conformità delle materia prima seconda ottenute dal trattamento R4 alle seguenti caratteristiche: oli e grassi < 0,1% in peso PCB e PCT < 25 ppb, Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale solventi organici < 0,1% in peso; polveri con granulometria < 10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi. Inoltre, non è dimostrato che l'impianto sia dotato dei presidi tecnologici necessari alla gestione dei rifiuti prodotti (es. residui di olio e grasso, solventi organici, inerti, metalli non ferrosi ecc). Nella procedura relativa alla gestione dei rifiuti della tipologia 5.7 e 5.8 compare l'operazione di recupero R3 in contraddizione con quanto dichiarato (recupero R5) nella tabella riassuntiva a p. 10 della Relazione tecnica di progetto e a p. 2 della Procedura gestione rifiuti. **Continua a persistere criticità per alcune procedure operative.**

Osservazione. "Si ritiene opportuno condurre una specifica azione di monitoraggio ambientale degli impatti dovuti all'esercizio dell'attività in questione, considerando tra le altre le seguenti indicazioni:

- Nel PMA si ritiene opportuno implementare una sezione relativa al bilancio annuale delle risorse idriche ed energetiche. In particolare i dati relativi agli input/output per ogni voce dovranno essere riportati su apposito registro;
- Gli autocontrolli relativi al parametro polveri (diffuse) dovranno essere effettuati con frequenza almeno annuale, ai sensi delle metodiche ufficiali, proponendo un valore limite di concentrazione pari al massimo a 5 mg/m³. Durante ogni campagna dovranno essere misurati i parametri meteo climatici ed effettuate misure sopravento e sottovento al vento prevalente durante le misure in tutti i punti identificati sia nell'area impianto che in ambiente esterno. Inoltre il gestore dovrà accertarsi che tutte le misure siano eseguite da personale qualificato, secondo le metodiche indicate e/o presso laboratori accreditati e certificati, nonché gestite per ciò che riguarda l'incertezza secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000);
- Nel PMA si ritiene opportuno implementare un sistema di monitoraggio dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti/prodotti in uscita (quantitativi e caratterizzazione analitica)".

R. Il gestore dichiara che implementerà apposito registro in relazione ai consumi delle risorse idriche ed energetiche ed accetta ed eseguirà con cadenza annuale circa la determinazione delle diffuse. Nulla invece è detto circa la sezione "monitoraggio dei rifiuti" richiesta nel precedente parere. Viene allegato alla documentazione integrativa documento denominato PMA ma che in realtà è più che altro un registro per l'archiviazione dei consumi idrici ed energetici. E' necessario che il gestore implementi il PMA con tutte le sezioni richiamate (consumi, aria, rifiuti) indicando, quali contenuti minimali, responsabilità dell'attuazione, criteri di individuazione dei laboratori incaricati, metodi di prova e campionamento, frequenza controlli, sistema di archiviazione dati. **Richiesta di prescrizione.**

Con separata nota saranno comunicati al proponente gli oneri relativi all'espletamento dell'istruttoria.

Tanto si rappresenta ai fini delle valutazioni che l'A.C. vorrà adottare

Cordiali saluti.

Il GdL

Dott. Roberto Barnaba
Ing. Emanuela Bruno

Il Direttore dei Servizi Territoriali
Dott. Roberto Barnaba

p.t. Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

MODULO - PARERE

Stabilimento RO.MA.FER. s.n.c. Francavilla Fontana. Domanda di Verifica di assoggettabilità a VIA per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e art. 16, L.R. n. 11/01 e s.m.i.

Conferenza di servizi del 12 maggio 2015

Amministrazione/Ente/Società di appartenenza ...COMANDO PROVINCIALE VVF BRINDISI
Cognome e nome ...IAA GIUSEPPE RANNO

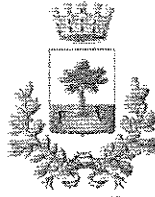
Testo dell'intervento da allegare al verbale della Conferenza

Nell'originale in questione è presente ellittico n° 13-1-A
incluso nell'elenco dell'Allegato I del DPR 1 agosto 2011,
n° 151. Su data 30-10-2013 è stato depositato, al
Comando VVF di Brindisi, da parte del titolare, regolare
SCIA (Regolazione Artificiale di Suolo Artificiale) quale
documento autorizzativo per esercizio.

PARERE

Brindisi 12-05-2015

firma leggibile



Città di Francavilla Fontana
Area Tecnica
Via Municipio
Tel. 0831820329 fax 0831820362

Addì 11.05.2015

PEC

Prot. n.

0015227/15
del 12/05/15

PROVINCIA DI BRINDISI – Ufficio Ambiente
c.a. Dott. Pasquale Epifani
Piazza Santa Teresa n. 2
72100 BRINDISI

Pec: servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it

OGGETTO: RO.MA.FER. s.n.c.- Domanda di verifica di assoggettabilità a VIA per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 152/06 e ss. mm. e ll. e art. 16 L.R. n. 11/2001 e ss. mm. e ll. .
Parere.

In riferimento all'intervento in oggetto, atteso che l'impianto è già esistente giusta Concessione Edilizia n. 282 del 5.11.1996 e munito di certificato di agibilità n. 28 del 19.03.1997, dal punto di vista urbanistico ed edilizio nulla rileva.

Dal punto di vista ambientale si prescrive che l'intervento sia conforme ai rilievi fatti da ARPA Puglia e dalla Provincia di Brindisi nel verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 27.2.2015 e relativi allegati.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Sergio Rini





Città di Francavilla Fontana
Area Tecnica
Via Municipio
Tel. 0831820329 fax 0831820362

Addi 12.05.2015

PEC

Prot. n. 15302/15 del 12/05/2015

PROVINCIA DI BRINDISI – Ufficio Ambiente
c.a. Dott. Pasquale Epifani
Piazza Santa Teresa n. 2
72100 BRINDISI
Pec: servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it

OGGETTO: RO.MA.FER. s.n.c.- Domanda di verifica di assoggettabilità a VIA per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 152/06 e ss. mm. e ll. e art. 16 L.R. n. 11/2001 e ss. mm. e ll. .
Integrazione Parere prot. n. 15227/2015.

Ad integrazione del ns parere prot. n. 15227 del 12/05/2015, si precisa che l'intervento in oggetto è ubicato in un'area del territorio di Francavilla Fontana individuata catastalmente al Foglio 134 p.lla 57 e, urbanisticamente, in Zona E1 dello strumento Urbanistico vigente dove sono consentiti i seguenti interventi:

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE «E»

Sono le parti del territorio Comunale destinate essenzialmente all'agricoltura e alle attività ad esse connesse.

Esse si identificano in E1 - E2 - E3 ed Ep.

NELLA ZONA E1 SONO CONSENTITE

solamente la costruzioni di case coloniche con specifici annessi e dipendenze cioè magazzini, depositi, rimessa macchine, forni; sono pertanto, assolutamente vietate le costruzioni di stalle por-

cili, conchinio o in generale, tutto ciò che, a giudizio dell'Amm.ne Comunale, non sia compatibile con la zone residenziali limitrofe.

... *omissis* ...

LA EDIFICAZIONE NELLA ZONA E1

deve avvenire secondo le prescrizioni riportate nella tabella dei tipi edilizi, nel Regolamento Edilizio e nel rispetto del D.M. 24-1968.

I tipi edilizi in Zona E1 prevedono quanto segue:

- Indice fondiario: 0,10 mc/mq di cui solo 0,03 mc/mq e non oltre sono riservati alle abitazioni rurali
- Altezza max: 8 m
- Numero max di piani compreso il piano terra: 2

III AREA TECNICA
Via Municipio c/o ex Caserma Carabinieri
Tel. 0831 820329
comune.francavillafontana@pec.it
archivio@comune.francavillafontana.br.it

- Distacco minimo assoluto dagli edifici: m 10
- Distacco minimo assoluto dai confini: m 10
- Dotazione spazi minimi per attrezzature-istruzione e interesse comune: 6 mq/ab

La porzione della particella 57 parallela alla viabilità principale e avente lunghezza pari a quella dell'intera particella e profondità pari a 25 m, è individuata nel vigente P.d.F. come "verde di rispetto stradale".

La porzione della particella 57, parallela alla viabilità principale e avente lunghezza pari a quella dell'intera particella e profondità pari a 25, è interessata dal vincolo di PPTR e Primi Adempimenti per il PUTT/P "Oasi Provinciale di Protezione Faunistica, art. 3.13 delle N.T.A."

Inoltre, per completezza, benché l'intervento non preveda impianti alimentati da F.E.R., si osserva che l'area ricade nel terzo cono visuale del castello di Oria (da 6 a 10 km) individuato dal R.R. n. 24/2010 e ss. mm. e ll. relativo agli impianti FER.

È infine opportuno segnalare che questa Amministrazione ha in essere la stesura definitiva del P.U.G. per cui si ritiene opportuna l'espressione della parte politico-amministrativa circa la compatibilità delle attività con il futuro sviluppo del territorio, attesa la possibilità di delocalizzare le attività in aree industriali quali le aree A.S.I.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Sergio Rini